

Regione Lazio

DIREZIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 8 aprile 2016, n. G03459

Aggiornamento dei canoni demaniali unitari e relativi canoni minimi, dovuti per le concessioni di derivazione di acqua pubblica con riferimento agli anni 2015 e 2016

Oggetto: Aggiornamento dei canoni demaniali unitari e relativi canoni minimi, dovuti per le concessioni di derivazione di acqua pubblica con riferimento agli anni 2015 e 2016

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Su proposta del Dirigente dell'Area Risorse Idriche e Servizio Idrico Integrato;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio Regionale, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento n. 1 del 6 settembre 2002 concernente “Regolamento di organizzazione di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni;

Vista la D.G.R.L. n. 640 del 17 novembre 2015 che conferisce all'Ing. Mauro Lasagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Risorse Idriche e Difesa del Suolo”;

Vista la L.R. 29 aprile 2013 n. 2 – Legge finanziaria Regionale per l'esercizio 2013;

Vista la L.R. 30 dicembre 2013 n. 13 – Legge di Stabilità Regionale 2014;

Vista la L.R. 31 dicembre 2015 n. 17 – Legge di Stabilità Regionale 2016;

Vista la L.R. 31 dicembre 2015 n. 18 – Bilancio di previsione della Regione Lazio 2016-2018

Visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933 “Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e gli impianti elettrici”, ed in particolare gli artt. 7 e 8, e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il R.D. n.1285 del 14 agosto 1920 “Regolamento per le derivazioni ed utilizzazione di acque pubbliche”;

Visto l'art. 13 del D.P.R. 15/01/1972 n. 8 e l'art. 90 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616, che dispongono la delega alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di acque pubbliche;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, come modificata da Legge n. 15 del 11 febbraio 2005

Visto il D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275 “Riordino in materia di concessione di acque pubbliche”;

Visto il Decreto Legislativo 31/03/1998 n.112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali”, in attuazione del capo I° della legge 15/03/1997 n. 59;

Visto l'art. 86 del richiamato D. Lgs. 31/03/1998 n. 112, che conferisce, alle Regioni, la competenza della determinazione dei canoni demaniali relativi alla derivazione di acqua pubblica;

Vista la L.R. n. 13 del 30/12/2013 “Legge di stabilità regionale 2014” nella quale, all'art. 8 tabella “B”, si riportano i canoni relativi alle derivazioni di acqua pubblica per l'anno 2014;

Considerato che la struttura regionale competente provvede annualmente, con determinazione dirigenziale, ad aggiornare la tariffa del canone di cui alla richiamata tabella “B,” in relazione al tasso di inflazione programmato, ai sensi dell’art. 3 comma 6 della L.R. n. 28/98 così come modificato dalla L.R. n. 2/13

Visto che il D.E.F. 2015 deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 10/04/2015 prevede che il tasso di inflazione programmato per l’anno 2015 sia pari allo 0,3%; e per l’anno 2016 pari all’1%

Considerato che con Legge Regionale n. 17 del 31/12/2015 (legge di stabilità regionale 2016) alla lettera “e” della tabella “B” di cui all’art.8 comma 1 della Legge Regionale n. 13 del 30 dicembre 2013 (tipologia d’uso verde pubblico, attrezzature sportive, piscicoltura) il canone per l’anno 2014 è stato modificato da € 1.000,00 a € 365,87 per modulo; resta invariato il canone minimo di € 200,00;

Considerato che nella suddetta legge di stabilità regionale 2016 la variazione relativa alla lettera “e” della tabella “B” decorre dal 1° gennaio 2016;

Vista la richiesta di parere, prot. 115699 GR/23/00 del 03/03/2016, inviata dalla Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo all’Avvocatura Regionale circa la retroattività dell’applicazione del canone unitario rideterminato;

Tutto ciò visto e considerato

DETERMINA

1. Di aggiornare, per l’anno 2015, i canoni unitari, per ogni tipologia d’ uso di acqua pubblica, e i relativi minimi maggiorando quelli correnti nell’anno 2014 in misura pari al tasso di inflazione programmato dello 0,3% di cui al D.E.F. 2015, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 10/04/2015; e per l’anno 2016 maggiorando quelli correnti nell’anno 2015 in misura pari al tasso di inflazione programmato dell’1,00%, ad eccezione per l’anno 2015 del canone unitario di cui alla lettera “e” della menzionata tabella “B” .
2. I nuovi importi unitari dei canoni demaniali per derivazione di acqua pubblica ed i relativi canoni minimi per ciascuna tipologia d’uso, dovuti per l’anno 2015, ad eccezione del canone unitario di cui alla lettera “e”, sono riportati nell’allegata tabella “A” che costituisce parte integrante della presente determinazione;
3. I nuovi importi unitari dei canoni demaniali per derivazione di acqua pubblica ed i relativi canoni minimi per ciascuna tipologia d’uso, dovuti per l’anno 2016, sono riportati nell’allegata tabella “B” che costituisce parte integrante della presente determinazione;
4. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale

ing. Mauro Lasagna

TABELLA "A"

CANONI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA ANNO 2015

USI	TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	CANONE UNUITARIO
a) consumo umano	Canone	€/modulo	€ 2.006,00
	Canone minimo		€ 351,05
b) irriguo	Canone (a bocca tassata)	€/modulo	€ 60,18
	Canone (senza bocca tassata)	€/Ha	€ 0,60
	Canone minimo		€ 30,09
c) idroelettrico	Canone	€/KW	€ 30,09
	Canone minimo		€ 300,90
d) industriale	Canone	€/modulo	€ 25.075,00
	Canone minimo		€ 2.507,50
e) verde pubblico, attrezzature sportive, pescicoltura	Canone	€/modulo	
	Canone minimo		€ 200,60
f) igienico e assimilati, antincendio, autolavaggio	Canone	€/modulo	€ 1.504,50
	Canone minimo		€ 200,60
g) diversi	Canone	€/modulo	€ 2006,00
	Canone minimo		€ 200,60

N.B. Le tipologie d'uso sono meglio specificate all'art. 8 della L.R. 29 aprile 2013 n.2 .

TABELLA "B"

CANONI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA ANNO 2016

USI	TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	CANONE UNUITARIO
a) consumo umano	Canone	€/modulo	€ 2.026,06
	Canone minimo		€ 354,56
b) irriguo	Canone (a bocca tassata)	€/modulo	€ 60,78
	Canone (senza bocca tassata)	€/Ha	€ 0,61
	Canone minimo		€ 30,39
c) idroelettrico	Canone	€/KW	€ 30,39
	Canone minimo		€ 303,91
d) industriale	Canone	€/modulo	€ 25.325,75
	Canone minimo		€ 2.532,58
e) verde pubblico, attrezzature sportive, pescicoltura	Canone	€/modulo	€ 365,87
	Canone minimo		€ 202,61
f) igienico e assimilati, antincendio, autolavaggio	Canone	€/modulo	€ 1.519,55
	Canone minimo		€ 202,61
g) diversi	Canone	€/modulo	€ 2026,10
	Canone minimo		€ 202,61

N.B. Le tipologie d'uso sono meglio specificate all'art. 8 della L.R. 29 aprile 2013 n.2 .